

Prokof'ev e Pierino contro Stalin lupo cattivo.

Stalin è stato, con Adolf Hitler e Mao Zedong, la maggiore figura di dittatore del Novecento. Succeduto a Lenin nella guida della Russia comunista, dopo aver distrutto con il terrore tutte le opposizioni si impose quale capo assoluto del paese.

Tra il 1929 e il 1939 Stalin trasformò profondamente la società sovietica. L'economia fu pianificata e le terre vennero collettivizzate, l'opposizione dei contadini stroncata con grande violenza, l'industrializzazione avviata su vasta scala. L'intera società si trovò sottoposta al dominio del partito comunista e della polizia. Contro gli oppositori supposti o reali furono scatenate ondate di terrore, che portarono alla deportazione o alla morte di parte dei vertici dello stesso partito, di tecnici, capi militari, intellettuali e uomini comuni. Milioni di dissidenti deportati nei campi di prigionia.

Il 2 maggio 1936 va in scena a Mosca "Pierino e il lupo" di Sergej Prokof'ev, la più amata "favola sinfonica per bambini". Soltanto un'innocente storiella per far prendere ai ragazzi confidenza con gli strumenti dell'orchestra, o un testo a chiave da decifrare?

L'idea di scrivere "una sinfonia per bambini" mettendo in musica una favola della poetessa Nina Saksonskaja, viene proposta a Prokof'ev dalla direttrice del Teatro per i bambini di Mosca. Prokof'ev accetta, ma pone una condizione: non solo la musica, scriverà lui anche la storia.

Pierino in Russia non è il bambino guastafeste delle nostre barzellette ma è Piotr, ragazzino intraprendente, piccolo comunista chiamato a diffondere la cultura proletaria in famiglia e tra i coetanei. A ogni personaggio della favola Prokofiev associa uno strumento.

Pierino disobbedisce al nonno, va nella foresta, arriva il lupo che mangia l'anatra. Pierino prende una fune, sale su un albero, fa un nodo scorsoio e dice all'uccellino: vola davanti alla bocca del lupo, mentre io cerco di infilare la fune nella sua coda. L'uccellino vola, il lupo non riesce ad acchiapparlo, Pierino invece sì: il lupo è prigioniero.

Questo potrebbe essere il primo indizio lasciatoci da Prokofiev per una lettura meno innocente e più politica della fiaba.

Chi è quell'uccellino che - una, due, tre volte arriva a un centimetro dalla bocca del lupo senza farsi sbranare? Chi se non l'artista che riesce a sopravvivere, a irridere il potere, a far impazzire di rabbia tutti i lupi del mondo?

Secondo indizio.

"Smettetela di sparare!" grida Pierino ai cacciatori. "L'uccellino e io abbiamo già catturato il lupo. Aiutateci a portarlo al giardino zoologico".

Catturare un lupo, non ucciderlo e portarlo allo zoo: il grande dittatore, Stalin, fatto prigioniero.

Per trovare il terzo e decisivo indizio bisogna guardare il cartone animato di Walt Disney. Prokof'ev e Disney si erano conosciuti, e piaciuti, nel 1938 a Hollywood, durante l'ultimo viaggio del compositore all'estero. Nel cartoon della Disney l'uccellino si chiama Sasha; l'anatra Sonya; il gatto Ivan. Solo il lupo non ha nome. Ognuno potrà chiamarlo come gli pare; meglio di niente, in tempi di terrore: essere liberi di dare un nome al lupo.

Per voracità, il lupo ha inghiottito l'anatra tutta intera: "E se qualcuno avesse ascoltato con attenzione, avrebbe sentito l'anatra fare "qua qua" nella pancia del lupo". Sonya, variante russa di Sophia, nome greco che significa sapienza-saggezza. Chi avrebbe liberato la Sapienza dalla pancia del lupo?

Non sappiamo se Stalin decifrò gli indizi. Però da lì a poco cominciò a vendicarsi. Prima da vivo, limitando la libertà del compositore, facendo arrestare la prima moglie, infine proibendo l'esecuzione delle sue opere. Poi, morendo lo stesso giorno, il 5 marzo 1953. Tutto il paese piangeva Stalin e nessuno sapeva che era morto Prokofiev, che viveva a quattro isolati di distanza dalla sala dove era esposto il corpo del dittatore.

Ma con Pierino e il lupo Prokof'ev si era preso la rivincita in anticipo. Non bisogna mai sottovalutare l'astuzia degli artisti.